In una elezione suppletiva ad Hamilton

Affermazione elettorale dei laburisti in Scozia

Superato con largo margine il candidato dei nazionalisti Si rafforza l'orientamento per elezioni politiche autunnali

HAMILTON — Il partito laburista ha registrato un notevole successo in una elezione suppletiva a Hamilton in Scozia riuscendo a fare eleggere il proprio candidato con un largo margine e migliorando i risultati ottenuti dal partito nella stessa circoscrizione alle elezioni parlamentari del 1974. Il successo è tanto più significativo in quanto avviene a spese del partito nazionalista scozzese che vede i liberali in diminuzione e solo un lieve aumento dei conservatori.

Anche se prevista dai sondaggi di opinione la vittoria laburista conferma gli sforzi del governo per la sua politica in favore dell'autonomia scozzese (la cosiddetta devolution) e fa aumentare le possibilità che il primo ministro laburista James Callaghan decida di fissare le elezioni politiche per il prossimo autunno.

Il candidato laburista nel collegio di Hamilton George Robertson ha ottenuto 18 580 preferenze superando quindi largamente il candidato del partito nazionalista scozzese la signora Margo MacDonald che ha avuto 12 386 voti.

I laburisti possono ora affrontare con ottimismo le nuove elezioni suppletive previste il 6 luglio a Manchester e a Penistone e, se tale tendenza nello stesso tempo l'orientamento a convocare verso il mese di ottobre le elezioni politiche, un orientamento che gli era del tutto dopo i primi segni di miglioramento della situazione economica del paese. La decisione della leadership laburista come rilevano rapporto esegeti del partito conservatore recentemente pubblicato potrebbe essere presa dopo le elezioni suppletive di luglio, se queste confermeranno la tendenza al consolidamento del partito conservatore.

Teso dibattito all'UEO sui rapporti internazionali

PARIGI — La Commissione difesa e armamenti dell'UEO (Unione dell'Europa occidentale) ha esaminato le questioni relative alla sicurezza europea e del Mediterraneo in preparazione della Assemblea di fine mese. Il conservatore inglese Anthony Grant ha presentato un rapporto orientato al vecchio canone proprio della guerra fredda di un costante accrescimento degli armamenti della NATO.

Il parlamentare inglese ha ottenuto la tesi che alcuni paesi oggi non membri della NATO devono entrare ed impegnare le proprie forze armate nel dispositivo militare atlantico. In un altro rapporto il socialdemocratico belga Francis Tanghe ha proposto l'abolizione dei limiti fissati dai trattati internazionali alla Repubblica federale tedesca per la produzione di navi militari, limiti che eccedono le 3 mila tonnellate.

Intervenendo per rivalare l'opposizione del gruppo comunista il compagno Ugo Pecchioli ha sottolineato che in la base attuale dei rapporti internazionali, oltremodo delicata occorre equilibrio e saggezza politica nell'affrontare i delicati rapporti Est-Ovest.

«L'UEO non è uno stato maggiore delle armate dell'Europa occidentale. Siamo in un organismo politico — ha affermato Pecchioli — che ha il compito di elaborare proposte tendenti al superamento politico dei motivi vecchi e nuovi di tensione. Ogni iniziativa volta esclusivamente ad accrescimento degli armamenti così come le proposte di estendere ad altri paesi le alleanze militari costituiscono pericolosi elementi di destabilizzazione nella precaria equilibrio esistente».

Riferendosi poi alla proposta presentata nella Commissione affari esteri dal conservatore inglese Frederic Bennett di coordinare con favore una collaborazione anche militare tra l'Europa occidentale e la Repubblica popolare cinese di accordo ad eventuali richieste cinesi di materiali militari e di concertare una condotta comune nei confronti del Terzo Mondo il compagno Pecchioli ha dichiarato «Tali proposte sono pericolose e inaccettabili. Esse travalicano le funzioni e i poteri dell'UEO e vanno nel senso di accrescere i gravi turbamenti del complesso quadro internazionale».

Venuto in una forma più positiva di vari emendamenti di sinistra la Commissione difesa generale ha emanato un processo di riconversione [illegible] dei consiglieri inglesi, che però è stato [illegible] dagli stessi proponenti.

Il prossimo assemblea che si svolgerà a Parigi alla fine mese

Aborto in Norvegia, dopo 70 anni di lotta

Il Parlamento norvegese (Storting) ha approvato la legalizzazione dell'aborto. La notizia richiede alcune riflessioni. E' luogo comune considerare i paesi candinavi come i più avanzati in materia di normativa per la regolamentazione dei rapporti civili. Il che è spesso vero ma non sempre. La legge che attribuisce l'aborto legale entro i primi tre mesi di gravidanza è stata approvata con i voti dei laburisti (76) e dei socialisti di sinistra (2) che insieme detengono la maggioranza dei 155 seggi. Una maggioranza quindi, ma di un solo voto.

La forte minoranza clericale (formata da conservatori (41 seggi), cristiano popolari (22 seggi), centristi (12) e liberali (2) ha già promesso che non rinuncerà a ogni mezzo legale che le sarà consentito per giungere a una abrogazione della legge.

La Norvegia, come è noto, è un paese, dal punto di vista religioso di solida tradizione luterana. I cattolici non sono che poche migliaia. Ma è proprio un deputato di confessione luterana, eletto nella lista dei socialisti di sinistra, che nel precedente Storting — dove peraltro esisteva una maggioranza laburista sostanzialmente uguale a quella del parlamento attuale — determinò la sconfitta della proposta per la legalizzazione dell'aborto. Nello Storting del quadriennio 1973-77 i laburisti avevano 62 seggi e i socialisti di sinistra 16. Questi ultimi alle elezioni dell'anno scorso subirono una pesante sconfitta, per cui 14 seggi furono riassorbiti dalla socialdemocrazia. Tra i 16 socialisti di sinistra c'era appunto un deputato protestante dei gruppi dei socialisti cristiani, strettamente legato alla chiesa luterana. Il suo voto contrario non fu un atto di indisciplina, ma un gesto di coerenza del resto apertamente sofferto con non poche difficoltà nel gruppo parlamentare di una formazione — come quella dei socialisti di sinistra — dalle componenti assai eterogenee con forti tendenze estremistiche.

Il deputato luterano sostenne fino in fondo il suo rifiuto. E la legge — che sia meglio molto a quella recentemente approvata in Italia — fu bocciata dallo Storting solo per il suo voto. Le donne norvegesi furono costrette ad accontentarsi di una normativa che toglierà alla donna qualsiasi possibilità di decidere, l'ultima parola spettando al medico, anzi a due medici. Era, in pratica, la barbarie terapeutica per il quale voto anche il deputato socialista cristiano, non ritenendolo in contrasto con la visione della chiesa luterana.

In sostanza a una legge moderna e tale da conferire alla donna il massimo di responsabilità, in Norvegia si è giunti soltanto oggi dopo l'Italia, un paese nel quale c'è chi ritiene che la pressione del Vaticano sia spesso il principale ostacolo — quando non l'unico — all'approvazione di leggi moderne e progressiste quando queste coinvolgono direttamente la coscienza dell'uomo. Non si ha Italia è successo anche questo. Ma in Italia c'è anche una tradizione che grossolanamente tende a attribuire alla cultura comunista e cattolica, al compromesso storico e ogni difficoltà, ogni reale contraddizione in materie così delicate. Quale paese più della Norvegia può considerarsi immune da queste influenze? Eppure l'iter della legge sull'aborto è stato più lungo e tormentato che in Italia, se si considera che i laburisti norvegesi cominciarono a porsi come obiettivo una più moderna legislazione fin dal 1967.

a. m.

Con un rapporto di Arvo Aalto

Aperto a Helsinki il congresso dei comunisti finlandesi

L'analisi della crisi finlandese e delle trasformazioni - Discusso il problema del governo - Analogie con la situazione italiana

Dal nostro inviato

HELSINKI — La crisi finlandese, le sue origini e l'alternativa che i comunisti propongono: questo il tema centrale affrontato nel rapporto del presidente del partito Aarne Saarinen e nel documento politico del Comitato centrale presentato dal segretario generale Arvo Aalto e da Erkki Jokinen membro dell'Ufficio politico alla prima giornata lavori del XVIII congresso.

Sono venute in luce da una parte le analogie con la situazione italiana, consistente fondamentalmente nel fatto che in entrambi i paesi i comunisti ravvisano alla partecipazione al governo, o alla maggioranza al governo, le condizioni più favorevoli per portare avanti la loro azione; dall'altra una analisi e una impostazione sotto molti aspetti diversa.

La analisi comune nei due documenti si concentra sulle profonde trasformazioni avvenute nella struttura dell'economia finlandese dopo la guerra con la rottura provocata dall'industria sull'agricoltura, legami tra i due settori e il mercato orientale, aumento di consumi, forte esportazione di prodotti forestali, industria meccanica, alcuni prodotti alimentari in particolare soprattutto a partire dagli anni sessanta. Verso i mercati occidentali. Lo sviluppo disuguale e ossitiva è stato favorito da un periodo eccezionale di relativa stabilità e di sviluppo caratterizzato dal sorgere e dall'accentuarsi di gravi squilibri: lo sviluppo abnorme delle industrie di esportazione. La stagnazione da parte dello Stato di un ruolo di sostegno attivo. La regolazione dei prezzi, il prelievo fiscale su salari e la svalutazione. La crisi attuale è evidente: dalla parte della borghesia non è più in grado di governare nella struttura dell'economia finlandese così come è stata plasmata dal dopoguerra. Le contraddizioni che si sviluppano mettono in discussione quell'equilibrio.

Nel processo si affermano ancora il decentramento, l'introduzione molto lenta nuovi strumenti, una classe operaia più numerosa e più colta, una università democratica, nuovi ceti che [illegible] contro le tendenze conformiste nelle relazioni sociali e per un ampliamento della conquista del campo dei servizi sociali della sanità della istruzione della cultura e del movimento sindacale si sviluppa tra tendenze sia settoriali e si muove sulla base di un accordo tra comunisti e socialdemocratici questi ultimi superano le preclusioni nei confronti del PC e si rientano sensibilmente la loro politica rispetto alla trasformazione elettorale e a modifica il quadro politico. Il governo del quale fanno parte entrambi i partiti, di sinistra tra il 66 e il 71 esprime la crescente rivendicazione di una programmazione reale e globale conforme agli interessi delle masse di un controllo democratico della politica economica nazionale. Nella crisi attuale — ho ano come si è detto le conseguenze della regressione congiunturale — diventata evidente nel 75-76 con il declino della produzione e delle esportazioni e con il grave squilibrio della bilancia commerciale — i problemi strutturali di un periodo più lungo. E senza dubbio il punto più netto toccato nel dopoguerra. La inflazione ha superato il 18 per cento e i disoccupati sono 200 mila. Non solo la classe operaia, ma anche i piccoli coltivatori, i lavoratori forestali e i piccoli imprenditori, fanno le spese di una politica economica ispirata alle esigenze dei monopoli.

Alla depressione si accompagna infine l'instabilità politica. Incertezze, divisioni e contrasti caratterizzano la vita e l'orientamento dei maggiori partiti. Le crisi ministeriali a catena degli ultimi anni riflettono questo stato di cose. La linea del grande capitale tende a una riduzione del ruolo del parlamento al restringimento dei diritti democratici a far accettare la disoccupazione di massa e il declino del potere di acquisto come un fatto permanente. I comunisti puntano invece a unire tutte le forze democratiche attorno alla ricerca di una politica economica che consenta una ripresa pianificata e armonica dello sviluppo.

E' qui che si pone la questione dello stare o non stare al governo. La proposta della totale astensione ha polemizzato pacatamente ma esplicitamente con la impostazione. A favore della prima scelta gli si dice molta [illegible] e il maggiore rispetto per l'interesse [illegible] del PC, la lotta democratica [illegible] oppressione [illegible] forze [illegible] politico [illegible] democratico [illegible] quello [illegible] Zaire [illegible] della pace [illegible] URSS [illegible] Brezhnev [illegible] Helsinki [illegible] Cossiga [illegible] Berlinguer [illegible] Carrillo [illegible] Marchais [illegible] Gorbachev [illegible] Rossi e Carlo Merlo.

Due città controllate dai ribelli nell'alto Zaire

Mobutu scatena il terrore a Kolwezi

Il premier angolano all'ONU: i sudafricani hanno usato armi sconosciute e orribili contro l'Angola - Sono saliti a quattro i morti italiani nello Shaba

KINSHASA — Mentre il presidente Mobutu accogliendo la domanda di grazia, ha commutato in carcere a vita la condanna a morte del comandante militare di Kolwezi nella città, informa l'agenzia americana *Associated Press* [illegible] di terrore.

La stampa e la radio del Belgio segnalano intanto attività di ribelli nell'Alto Zaire e nella provincia del Kivu. Le città di Bruxelles Abaci nell'Alto Zaire sarebbero controllate dai ribelli.

Vaccari sempre *Pie Times* e *Zambia* [illegible] di Lusaka [illegible] 300 [illegible] [illegible] Bruxelles [illegible] [illegible] Nam Lunga [illegible] sottrarsi ai saccheggi alle uccisioni e alle violenze di ogni genere delle truppe zairesi. Se appena partiti i ribelli di Kolwezi hanno instaurato il regno del terrore.

Da Bruxelles il Fronte di liberazione nazionale congolese (FLNC) ha smentito la notizia [illegible] affermazione del presidente Mobutu secondo la quale alcuni ostaggi sarebbero stati uccisi nella prigione.

NEW YORK — [illegible] 4 maggio [illegible] 60 morti [illegible] tra i bambini. È stata effettuata con l'uso di armi sconosciute che hanno provocato [illegible].

La più orribile delle morti è stata dichiarata davanti all'assemblea dell'ONU il primo ministro angolano Lopo do Nascimento. Il premier angolano ha quindi aggiunto che il possesso di armi nucleari da parte del governo sudafricano rappresenta un grave pericolo per la pace in Africa e nel mondo. Lopo do Nascimento ha [illegible] RFT e Zaire [illegible] Shaba [illegible] Angola.

Dopo l'annuncio dato due giorni fa di un imminente viaggio in Angola del presidente zambiano Kaunda, fonti governative zambiane hanno informato che Kaunda intende incontrarsi anche con il presidente zairese Mobutu.

* * *

ROMA — Il numero degli italiani morti nella guerra dello Shaba è salito a quattro. Le autorità di Bruxelles hanno confermato che sono stati identificati i corpi di Angelo Malorgio e di Raffaele Gisbert. Il precedente elenco era stato diffuso dopo la scoperta dei corpi di Bruno Rossi e Carlo Merlo.

Privato dell'immunità Mohieddin

Politici e giornalisti perseguitati in Egitto

IL CAIRO — [illegible] Sadat [illegible] Khaled Mohieddin [illegible] 2 maggio [illegible] Lo stesso [illegible] «[illegible] Sadat [illegible] Khaled Mohieddin [illegible] Sadat [illegible] Al Ahram [illegible] Sadat [illegible] regime di Sadat.

Il presidente Sadat [illegible] conferenza stampa [illegible] anche detto «scontento» del modo [illegible] corrispondenti stranieri. Al Cairo hanno interpretato le recenti misure repressive del regime che riguardano una sessantina di intellettuali e di giornalisti conosciuti, per le loro opinioni [illegible] e democratiche.

Commentando duramente la campagna repressiva di Sadat, il quotidiano parigino «Le Monde» scrive in un editoriale che [illegible] impressionante arsenale repressivo che il [illegible] Sadat [illegible] Khaled Mohieddin [illegible] 2 maggio [illegible] [illegible] Lo stesso [illegible] «[illegible] Sadat [illegible] Khaled Mohieddin [illegible] Sadat [illegible] regime di Sadat.

Il presidente Sadat [illegible] conferenza stampa [illegible] anche detto «scontento» del modo [illegible] corrispondenti stranieri. Al Cairo hanno interpretato le recenti misure repressive del regime che riguardano una sessantina di intellettuali e di giornalisti conosciuti, per le loro opinioni [illegible] e democratiche.

Commentando duramente la campagna repressiva di Sadat, il quotidiano parigino «Le Monde» scrive in un editoriale che [illegible] impressionante arsenale repressivo che il [illegible]

la nostra pista e' il mondo!

emigrazione

Il 25 giugno si rinnova il Consiglio regionale

Un appello per il voto agli emigrati friulani

Numerosi incontri in Germania, in Francia e in Svizzera

«[illegible] *e sono [illegible] nostro [illegible] PCI [illegible] di [illegible] che può salire il nostro Paese e può avviare [illegible] cose a la Regione — [illegible] terremoto [illegible] emergenza [illegible] della Regione [illegible]*

«*Senza [illegible] campanilismo le zone terremotate [illegible] ancora [illegible] possibilità [illegible] e [illegible] Parlare [illegible] sarebbero [illegible] bene e in tempo e non sarebbero [illegible] impegnati per [illegible] di nuovi posti di lavoro e per la [illegible] della nostra regione*

«*Vi chiediamo [illegible] voto grande [illegible] per questa nostra terra. Vi chiediamo [illegible] aiuto [illegible] suscitare in tutti l'impegno a venire a votare. Oggi [illegible] voto [illegible] stato determinante [illegible] del nostro risultato. Il 25 giugno è una data decisiva per la nostra regione. Tutti insieme contribuiamo ad un grande affermazione del PCI e ad una svolta [illegible] vita del Friuli*»

Queste frasi contenute in un appello lanciato da Comitato regionale del PCI del Friuli Venezia Giulia ai lavoratori friulani emigrati vengono in questi giorni diffuse in migliaia di copie nei centri dell'Alto Bavaria, nei cantoni svizzeri, nei centri minerari della Francia, del Lussemburgo, del Belgio, in due sono maggiormente concentrate le migliaia di lavoratori friulani che sono stati costretti a lasciare la loro terra per cercare oltre frontiera un lavoro e la possibilità di vita. Il 25 giugno, infatti, si vota in Friuli per il rinnovo del Consiglio regionale [illegible] TUC, O'Connor del sindacato minatori Eliano presenti il direttore dell'Istituto italiano di Londra Montuori e il console di Bedford Minieri, i responsabili dei patronati ACLI e INA, della FILEF, delle rappresentanze del PCI e della DC in Inghilterra, il presidente del COASIT avvocato Sammarco e vari giornalisti inglesi e italiani. *a b*

Martedì 6 giugno

A Ginevra un convegno sui lavoratori stranieri

Martedì prossimo 6 giugno a Ginevra si terrà un convegno [illegible] lavoratori stranieri [illegible] della crisi in certi settori dell'industria. Il convegno, organizzato dalla Federazione [illegible] del PCI prevede la partecipazione di sindacalisti rappresentanti delle Colonie libere [illegible] Missione cattolica [illegible].

Alla [illegible] discussione e quello dei diritti degli emigrati a cinque anni dopo la presentazione da parte del governo federale del primo rapporto [illegible] ANAC che prevede appunto una [illegible] restrizioni nei diritti acquisiti e dei permessi di soggiorno. Sui due momenti è stato elaborato un documento della Federazione del PCI nella FCLI e del Partito svizzero del lavoro e che figurerà al centro del dibattito della manifestazione di martedì.

lussemburgo

Dibattuti i problemi dei nostri connazionali

Gli ex minatori frontalieri - La questione dei giovani

I problemi dei lavoratori italiani e dei loro familiari nel Granducato del Lussemburgo si sono fatti più pressanti con il peggiorare della crisi. Questo è quanto è emerso alla grande assemblea dei frontalieri pensionati svoltasi giorni fa alla Maison du Peuple di Esch. Sono gli ex minatori che avendo lavorato in Francia percepiscono una pensione dallo Stato francese, che però è stata fortemente decurtata dalla svalutazione del franco francese rispetto a quello lussemburghese. La questione è particolarmente sentita e ciò che è [illegible] più preoccupa è l'assenza di un adeguato interessamento da parte delle autorità italiane che dovrebbero far leva sulle convenzioni bilaterali e multilaterali, le clausole paritarie e gli impegni assunti [illegible] sede CEE e Consiglio d'Europa perché i nostri emigrati non siano oggetto di sopraffazioni e di minacce nel campo della previdenza sociale.

Questi problemi sono stati affrontati anche nel corso della riunione del CT della Federazione del PCI, i mesi sabato scorso, già [illegible] un intervento del compagno Peruzzi, il quale ha [illegible] che i pensionati italiani partecipano [illegible] una grande manifestazione di protesta [illegible] a Lussemburgo [illegible] sede del Parlamento europeo. Di questi problemi si parlerà [illegible] nel tranquillo Granducato. Questo secondo problema è stato posto in luce dall'intervento del compagno Pappalardo [illegible] oltre a impegnarsi sul tema generale della battaglia politica [illegible] intendono affrontare [illegible] aspetti specifici [illegible] FILEF [illegible] CGIL [illegible] CEE [illegible] Consiglio d'Europa [illegible] CGIL [illegible] Parlamento europeo [illegible] PCI.

E' stata inaugurata nei giorni scorsi

Nuova sede a Londra del patronato INCA

LONDRA — Il patronato INCA della CGIL ha una sua nuova sede nella capitale inglese e una presenza particolarmente significativa fra i lavoratori italiani emigrati in Gran Bretagna e sul terreno sindacale generale. Il rilancio dell'organizzazione della CGIL già attiva da anni nei centri inglesi dove la emigrazione italiana risulta più numerosa non si pone in concorrenza col sindacato locale anzi — ha detto il presidente del INCA Doro Francescon — deve funzionare da filtro per incoraggiare le iscrizioni negli organismi di categoria esistenti. L'inaugurazione di nuovi uffici segna la crescita del lavoro già svolto e il maggiore impegno per l'avvenire sul campo dell'assistenza.

Responsabile dell'ufficio INCA a Londra è la signora Marina Leti. Oltre al presidente del INCA Francescon e [illegible] Nicosiani per l'occasione da l'Italia hanno partecipato al momento inaugurale [illegible] esponenti delle [illegible] italiane in Inghilterra, rappresentanti delle organizzazioni degli emigrati e dei partiti. Fra gli altri [illegible] a Londra [illegible] Bob Wright del [illegible] Federazione [illegible] (AFUW), Ken [illegible] segretario del sindacato dei tessili (TASS), Bob Mason [illegible] TUC, [illegible] del [illegible].

[illegible]

Il congresso a Milano della FILEF emiliana

[illegible] FILEF [illegible] Milano [illegible] Paese con le drammatiche [illegible] da Fiat [illegible] esponenti delle [illegible] italiane in Inghilterra, rappresentanti delle organizzazioni degli emigrati e dei partiti. Fra gli altri [illegible] a Londra [illegible] Bob Wright del [illegible] Federazione [illegible] (AFUW), Ken [illegible] segretario del sindacato dei tessili (TASS), Bob Mason [illegible] TUC, [illegible] del [illegible].

[illegible]

brevi dall'estero

■ A la presenza [illegible] compagno Marzi [illegible] **DARMSTADT** [illegible]

■ [illegible] (**FRANCOFORTE**) [illegible]

■ **A LANGENTHAL** e **MUNCHENSTEIN** [illegible] **a FUNZBURG** [illegible] Federazione [illegible]

■ La sezione del PCI di Basilea [illegible] **BASILEA** [illegible] grande successo di partecipazione [illegible] «Unità». Ai molti lavoratori italiani presenti ha parlato il compagno Graziani, [illegible] CR del PCI di Trieste.

■ [illegible] **FEIGHTON BUZZARD** e **CAMBRIDGE**. Ha presenziato [illegible] G. Pasti.

■ A **NORIMBERGA** [illegible] [illegible] Gianni [illegible] presenza [illegible] compagno Gianni [illegible] del partito [illegible] Federazione [illegible] Bonn [illegible] PCI.

■ [illegible] **a ANDERLECHT** (Belgio) [illegible] **a WINTERSCHIAK**.

■ [illegible] a **FRANCOFORTE** [illegible] Festa dell'Amicizia del gruppo [illegible] del partito [illegible].

■ [illegible] **STOCCOLMA** [illegible] compagno [illegible] del PCI di **MALMOE** (Svezia).

■ [illegible] **APPENZELL OUTERRHODEN** e **URI** si sono pronunciate [illegible] referendum [illegible].

■ Sabato 3, svolgerà a **ZURIGO**, una Casa d'Italia [illegible] della festa della Repubblica. Il programma [illegible] sulla questione della gestione democratica dei comitati consolari.